

PREFAZIONE

Il giornale di bordo di *Firecrest* **non richiede una prefazione** e il suo autore non ha certo bisogno di essere presentato.

Solo, a bordo di una barca a vela di otto tonnellate, priva di motore ausiliario, senza aiuti di sorta, Alain Gerbault è partito dalla Francia e vi ha fatto ritorno dopo aver completato il giro del mondo. Questa impresa straordinaria ha dell'incredibile **ma resta un fatto incontrovertibile. Ogni commento è inutile.**

Tuttavia, *«nulla vieta che anche i ricchi possano aspirare alla gloria per le loro imprese valorose»*, ha scritto Amyot.¹ Alain Gerbault è **l'umile copia di un filosofo che «non aspira alla gloria»**; egli dovrà subirla ed io non voglio sottrarmi al compito lusinghiero di celebrare **«le sue imprese valorose»**.

In tutti i Paesi, i veri navigatori **gli tributeranno** la loro ammirazione e il pubblico, anche **quello non esperto di mare**, acclamerà il suo successo.

L'inevitabile irritazione degli invidiosi e le critiche di chi vuole distruggere il successo altrui consacreranno la sua impresa: «avrebbe potuto fare così», diranno i primi; **«avrebbe dovuto fare colà»**, esclameranno gli altri, ma egli girerà le spalle a entrambi. Io, invece, replicherò fin d'ora **in sua difesa: «ha portato a termine la sua impresa, anzi, ha proclamato che l'avrebbe fatta prima ancora di compierla»**.

¹ Jacques Amyot fu un vescovo cattolico e uno scrittore francese del '500. A lui si devono molte delle migliori traduzioni dei classici greci e latini.

«Ha avuto fortuna», diranno **sospirando i suoi detrattori**, dimenticando **che la fortuna è un comandante capriccioso** che sorride soltanto a quelli che osano sfidarla.

Ammetto, tuttavia, che Gerbault costituisce un'eccezione e mi dispiace perché vorrei che la Francia potesse annoverare molti uomini del suo stampo, dotati delle sue qualità fisiche e morali, per i quali «volere è potere», come per lui.

Degli altri hanno compiuto in passato la sua stessa impresa, credo due: un americano, il capitano Slocum, e un inglese,. Meritano anche loro gli stessi elogi e **il nostro navigatore glieli riconosce ampiamente** ma le loro imprese **non avvennero nelle stesse condizioni e si differenziano**.

La povertà dei mezzi impiegati da Gerbault ha reso la sua navigazione ancora più straordinaria. Ha **scelto** una barca usata che richiedeva almeno due membri di equipaggio e non si è servito di accorgimenti speciali, né di tecnologie innovative. **Consapevole** della sua capacità di resistenza, della sua abilità, delle sue **cognizioni**, del suo spirito d'iniziativa e **sapendo di poterci fare affidamento**, è partito da solo senza esitazioni ed è tornato da solo, dimostrando di valere quanto un equipaggio al completo.

Alain Gerbault **rappresenta** un enigma, non cercherò di risolverlo, lui stesso ne ha trovato la soluzione e ha saputo metterla in pratica.

Qualche dato merita di essere segnalato. Ingegnere erudito e colto, aviatore famoso durante la guerra, **sportivo sempre esperto**, appassionato osservatore, amante della natura, non aveva mai esercitato una professione che lo mettesse in relazione con il mare. L'animo del marinaio, **qualità dalle origini sconosciute, è innato** in lui, se n'è reso conto

salendo a bordo di una barca, attratto dalla passione per la libertà, inebriato dal desiderio di battersi contro le difficoltà. Fece il suo apprendistato sulla sua stessa barca, al comando di se stesso, attraversando l'Atlantico. Per continuare a imparare, sfrutta l'esperienza della gente di mare ma non ha fiducia che in se stesso. Ha ragione, perché la sua fiducia è ben riposta, anche se non gli impedisce di apprezzare gli altri rendendo loro giustizia, ma così come non spreca le sue forze, misura anche gli elogi e seleziona le amicizie. È un misantropo? Certamente no, il suo libro lo dimostra, ma la vita che ha scelto gli permette di tenersi lontano con sdegno da ciò che giudica disdicevole.

Chi leggerà il giornale di bordo di *Firecrest* potrà rendersi conto che questo navigatore solitario è un artista e un poeta, senza essere un sognatore, gode solo di ciò che vede e sente e, d'altronde, la navigazione è un'arte e il mare è una poesia senza fine. Gerbault sa tutto quello che i bravi marinai devono sapere nell'era della navigazione a vela, conosce a fondo il bagaglio di cognizioni del navigatore esperto. Come ha acquisito queste conoscenze? Lo ignoro, ma so che si è impegnato e che si impegna ancora e che, nella sua determinazione di superare gli ostacoli, ha improvvisato quello che i libri non hanno potuto insegnargli. Ha domato e ammaestrato la sua barca, sono ormai una cosa sola e, alla fine, non sono mai soli perché hanno conquistato assieme il mare.

Alain Gerbault è un fenomeno che concentra in sé tutte le doti dei marinai completi, dei marinai della nostra razza che osservano e percepiscono tutto mentre sono in azione. Egli è un esempio di forza e di volontà.

Quali sono i risultati di questo suo straordinario impegno? Molti

insegnamenti, di ordine generale e particolare, **di cui due bastano ampiamente**: ha **suscitato l'attenzione** dei nostri compatrioti verso il mare e ha rivelato agli stranieri quello di cui è capace un francese, rendendo un ottimo servizio alla Francia e alla Marina nazionale. Mi piacerebbe che quest'ultima, modificando il blasone offerto a suo tempo dal re di Spagna a Sebastian el Cano,² donasse a Gerbault un globo cinto da una sottile fascia tricolore con questa iscrizione: «*Solus unus circumdedisti me*»³.

Jean Baptiste CHARCOT⁴

2 Juan Sebastian Elcano (1487-1526), esploratore spagnolo, partecipò alla spedizione di Magellano, della quale prese il comando alla morte di quest'ultimo. Fu il primo europeo a circumnavigare il mondo.

3 «*Da solo mi hai circondato*» la frase è in latino nel testo.

4 Jean-Baptiste Charcot (1867-1936) fu un esploratore, medico e navigatore francese. Guidò due spedizioni esplorative in Antartide della quale lasciò un'importante cartografia.